

Anno 2014

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

■ Nel 2014 il settore agriturismo vede confermati una tendenza strutturale alla crescita e un elevato potenziale competitivo: il numero delle aziende agrituristiche infatti continua ad aumentare, arrivando a 21.744 unità, 847 in più rispetto all'anno precedente (+4,1%).

■ Le nuove aziende autorizzate all'attività agrituristica sono 1.677, quelle cessate 830. Rispetto al 2013, diminuiscono sia le nuove autorizzazioni (-20 unità), sia le cessazioni (-444 unità).

■ Si consolida l'offerta di "pacchetti turistici" integrati con servizi diretti a qualificare l'attività agrituristica rispetto al territorio in cui viene esercitata: sono 8.028 le aziende che svolgono contemporaneamente alloggio e ristorazione, 10.298 quelle che uniscono all'alloggio altre attività agrituristiche, come equitazione, escursionismo, mountain bike, fattorie didattiche, corsi di varia natura e sport.

■ Sono 1.627 le aziende che svolgono contemporaneamente le quattro tipologie di attività agrituristiche: alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività.

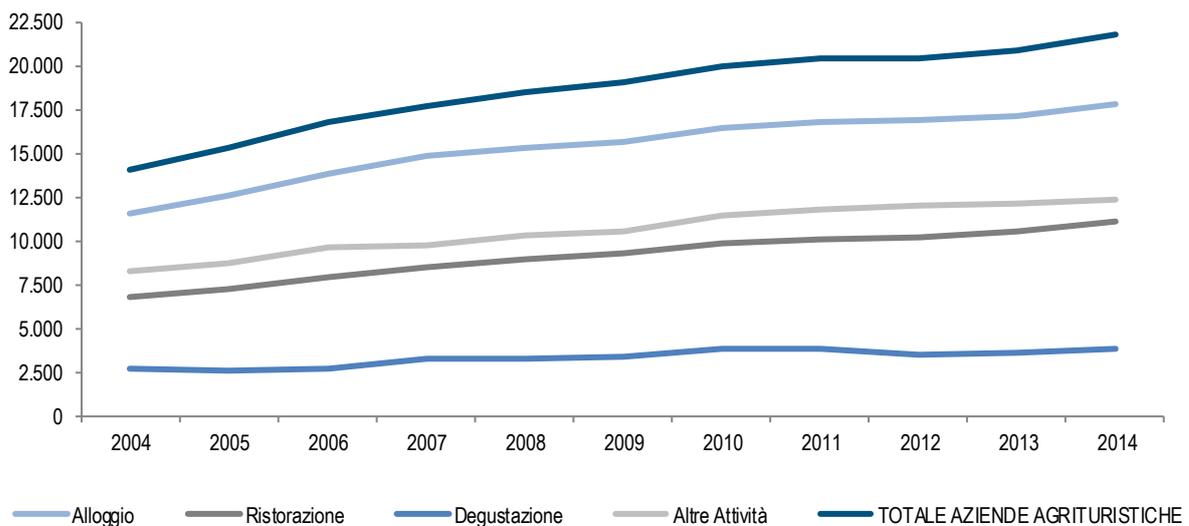
■ Rispetto al 2013, il numero degli agriturismi aumenta in misura maggiore nel Mezzogiorno (+13,1%), in misura più contenuta nel Nord (+2,4%) e nel Centro (+1,7%).

■ È localizzato al Nord il 41,4% degli agriturismi con alloggio, il 45,0% di quelli con ristorazione e il 42,2% degli agriturismi con degustazione, mentre il 40,4% delle aziende con altre attività agrituristiche è situato nel Centro.

■ La Toscana e la provincia di Bolzano/Bozen si confermano le aree dove l'agriturismo risulta storicamente più consistente e radicato (rispettivamente 4.052 e 3.145 aziende).

■ Più di una azienda agrituristica su tre (35,9%) è a conduzione femminile; la maggiore concentrazione si rileva in Toscana, con 1.637 aziende, pari al 40,4% del totale regionale e al 20,9% del totale nazionale.

AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (a). Anni 2004-2014



(a) Una azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

In dieci anni raddoppia il numero di aziende agrituristiche in Italia

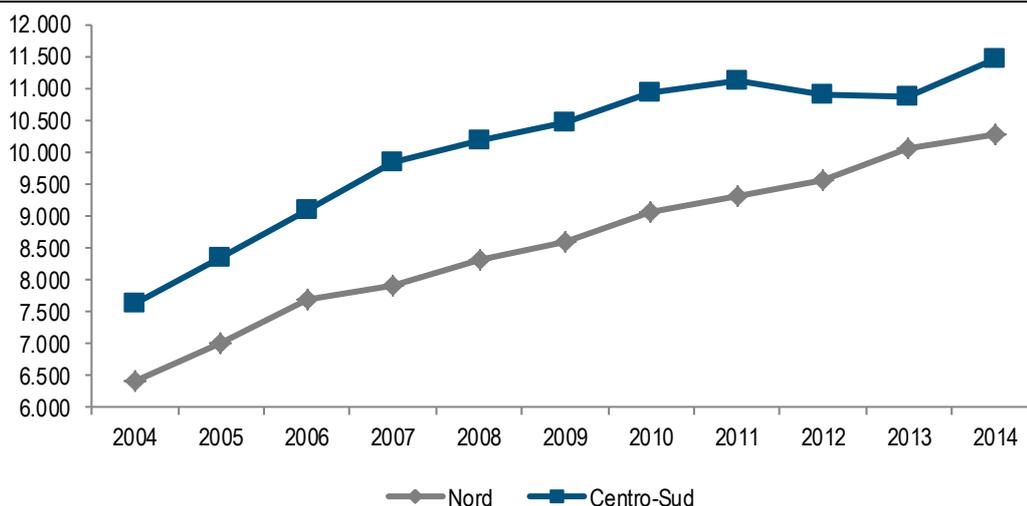
Lo stretto legame fra attività agriturbistica e gestione complessiva dell'azienda agricola qualifica il settore come risorsa fondamentale della multifunzionalità aziendale e della realtà agricola nazionale.

L'evoluzione degli agriturismi, nel periodo 2004-2014, mette in luce la consistente crescita del comparto: le aziende agrituristiche aumentano del 55,1% (da 14.017 a 21.744), quelle che offrono alloggio del 53,7% (da 11.575 a 17.793) e gli agriristori del 61,9% (da 6.833 a 11.061) (Tavola 2).

Sempre fra il 2004 e il 2014, crescono anche i posti letto (+91.895) e i posti a sedere (+157.123). Ad aumentare notevolmente sono anche le aziende che offrono degustazioni e altre attività agrituristiche (rispettivamente +40,2% e +49,4%). Fra le altre attività, risultano in forte ascesa sport, fattorie didattiche e attività varie (rispettivamente +2.007, +1.289 e +2.388 aziende) (Tavola 2).

Tra il 2004 e il 2014, il numero degli agriturismi aumenta di circa 3.900 aziende sia nelle regioni settentrionali sia in quelle centro-meridionali. Rispetto al Nord, però, il Centro-sud mantiene una consistenza superiore di circa 1.200 unità (Figura 1).

FIGURA 1. AZIENDE AGRITURISTICHE PER MACROAREA. Anni 2004-2014



Nuove aziende: Puglia e Toscana in testa

Nel 2014 il numero delle aziende agrituristiche (aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo) è pari a 21.744, 847 in più rispetto all'anno precedente (+4,1%).

Delle 1.677 autorizzazioni rilasciate nel 2014 (-20 rispetto al 2013), 318 riguardano la Puglia¹ e 208 la Toscana; seguono Abruzzo¹ (137), Lombardia, Marche (125 per entrambe) e Alto Adige (113) (Tavola 5).

Nel 2014, tra le 830 aziende cessate (-444 rispetto al 2013), 334 sono localizzate nel Nord, 136 nel Mezzogiorno e 360 nel Centro (Tavola 5). Il più alto numero di cessazioni si rileva in Toscana e nella provincia di Bolzano/Bozen (rispettivamente, 264 e 66 unità).

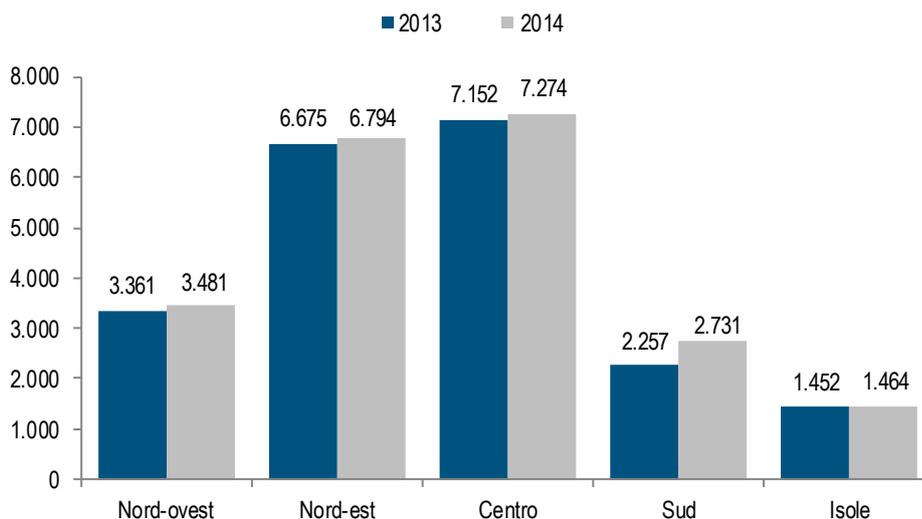
Fra il 2013 e il 2014, nelle regioni meridionali le aziende agrituristiche crescono in misura più rilevante rispetto a quelle centro-settentrionali. L'aumento registrato nel Mezzogiorno (+486 unità) risulta concentrato nel Sud; in particolare, gli incrementi maggiori si registrano in Puglia e Abruzzo (+285 e +137 unità).¹ Nel Nord la crescita (+239 unità), percentualmente più consistente nel Nord-est, riguarda tutte le regioni; nel Centro (+122 unità) l'aumento delle

¹ Gli incrementi e le nuove autorizzazioni registrate in Puglia e Abruzzo sono la risultante anche del riordino del settore in seguito ai nuovi adempimenti a carico delle aziende agrituristiche previsti dalla vigente normativa regionale.

Marche e del Lazio (+125 e +56 unità) compensa il calo di Toscana e Umbria (-56 e -3 unità) (Tavola 1) (Figura 2).

La distribuzione per zona altimetrica mostra la netta prevalenza degli agriturismi collinari e montani (che costituiscono insieme l'84% del totale) rispetto a quelli localizzati nelle aree pianeggianti (16%) (Tavola 3).

FIGURA 2. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2013–2014



Si conferma dunque il contributo dell'agriturismo al mantenimento e al rafforzamento degli insediamenti umani e dell'attività agricola in zone spesso svantaggiate. Tra gli agriturismi italiani localizzati in montagna, oltre la metà è concentrata in Trentino-Alto Adige (50,6%).

Rispetto alle caratteristiche delle aziende agricole emerse dal Censimento del 2010, gli agriturismi risultano più diffusi nel Nord (47,2% degli agriturismi rispetto al 24,5% delle aziende agricole in complesso), nel Centro (33,5% a fronte del 15,5%) e in montagna (32,5% rispetto al 17%); per contro, gli agriturismi sono molto meno presenti nel Mezzogiorno (19,3% rispetto al 60%) e in pianura (16% rispetto al 31,6%) (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. AZIENDE AGRICOLE E AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E ZONA ALTIMETRICA. Valori percentuali

Ripartizioni geografiche	Aziende agricole (a)	Aziende agrituristiche (b)
Italia	100,0	100,0
Nord	24,5	47,2
<i>Nord – ovest</i>	9,0	16,0
<i>Nord – est</i>	15,5	31,2
Centro	15,5	33,5
Mezzogiorno	60,0	19,3
<i>Sud</i>	42,7	12,6
<i>Isole</i>	17,3	6,7
Zone altimetriche		
Montagna	17,0	32,5
Collina	51,4	51,5
Pianura	31,6	16,0

(a) Fonte: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura – Anno 2010

(b) Fonte: Rilevazione sull'Agriturismo – Anno 2014

Più di un agriturismo su tre è gestito da donne

Gli agriturismi gestiti dalle donne sono 7.817, in crescita maggiore rispetto a quelli a gestione maschile (rispettivamente nel 2014 +5,1% e +3,5%) (Tavola 4). Rispetto all'anno precedente, gli agriturismi con a capo una donna aumentano in particolare nel Mezzogiorno (+16,5%), dove la crescita è dovuta principalmente alla situazione riscontrata in Puglia e Abruzzo (cfr. Nota 1), e più contenuta nel Nord (+3,7%) e nel Centro (+1%).

L'incidenza più bassa di agriturismi a conduzione femminile si conferma nella provincia di Bolzano/Bozen, dove le donne gestiscono solo il 13,2% del totale provinciale. A livello ripartizionale, l'incidenza degli agriturismi a conduzione femminile è del 23,7% nel Nord-est, e pari al 39,5% nel Nord-ovest, al 42,7% nel Centro, al 44,8% nel Sud e al 34,3% nelle Isole.

La concentrazione maggiore di quote rosa a capo di agriturismi si trova in Toscana con 1.637 aziende "femminili", pari al 40,4% di quelle regionali in complesso e al 20,9% di quelle nazionali a conduzione femminile. Seguono Umbria e Lombardia con 593 e 569 unità, che rappresentano rispettivamente il 46,4% e il 36,4% degli agriturismi regionali. Nel Mezzogiorno, la regione con la più forte presenza femminile è l'Abruzzo, dove risultano ubicati 366 agriturismi gestiti da donne (Tavola 4).

Nel 2014, oltre 400 aziende a conduzione femminile sono presenti anche in Trentino Alto-Adige, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Lazio e Marche.

Gli agriturismi che offrono alloggio si confermano i più diffusi

Le aziende autorizzate all'alloggio sono 17.793 (+4,0% rispetto al 2013) e rappresentano l'81,8% del totale nazionale degli agriturismi; queste aziende dispongono di 232.580 posti letto (+3,4%) e di 9.263 piazzole di sosta per l'agricampeggio (+13,2%) (Tavole 1 e 6).

Il Centro-sud si conferma l'asse principale dell'ospitalità agrituristica, con il 58,6% del totale nazionale delle aziende autorizzate all'alloggio e il 63,5% del numero dei posti letto (Tavola 6).

Tra le aziende autorizzate all'alloggio, 4.440 (circa un quarto del totale) offrono solo l'ospitalità, 8.028 (45,1%) abbinano l'alloggio alla ristorazione, 2.939 (16,5%) associano l'ospitalità con la degustazione e 10.298 (57,9%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavole 6 e 10).

In particolare, il 39,7% (7.068 unità) abbina l'alloggio con un'altra tipologia di attività agrituristica, il 26,2% (4.658 aziende) con due tipologie di attività e il 9,1% (1.627 unità) con le altre tre tipologie agrituristiche (Prospetto 2).

Il Centro è la ripartizione territoriale con più agriturismi che offrono contemporaneamente più tipologie di attività: 3.129 aziende con un'altra tipologia di attività, 1.651 con due e 664 con tre.

PROSPETTO 2. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALLOGGIO PER NUMERO DI ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ AGRITURISTICA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Aziende agrituristiche con alloggio				Totale
	Senza altre tipologie di attività	Con un'altra tipologia di attività	Con due altre tipologie di attività	Con tre altre tipologie di attività	
Nord	2.671	2.646	1.562	493	7.372
Centro	1.407	3.129	1.651	664	6.851
Mezzogiorno	362	1.293	1.445	470	3.570
Italia	4.440	7.068	4.658	1.627	17.793

Per quanto riguarda le aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio, viene rilevato anche il numero dei posti letto situati in abitazioni comuni o indipendenti.

La tipologia delle abitazioni comuni, che è la più diffusa, riguarda 11.012 aziende (pari al 61,9% degli agriturismi autorizzati all'alloggio), per un totale di 129.354 posti letto, con una media di 11,7 posti letto per azienda; risultano in aumento sia le aziende (+3,7%), sia i posti letto (+3%) (Tavola 7). Nel confronto con il 2013, in termini relativi i posti letto aumentano più nel Mezzogiorno (+5,2%) che nel Centro (+3,4%) e nel Nord (+1%).

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 9.033 (pari al 50,8% delle aziende con alloggio) e risultano autorizzati per 103.226 posti letto, con una media di 11,4 posti letto per azienda; rispetto al 2013, aumentano sia le aziende (+3,7%), sia i posti letto (+3,9%) (Tavola 7). Il numero dei posti letto cresce più nel Nord (+5,1%) e nel Mezzogiorno (+4,5%), che nel Centro (+3,2%).

Gli alloggi agrituristici possono offrire uno o più tipi di servizio: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa. Oltre la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (10.296 unità, pari al 57,9% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, il 36,5% unisce al pernottamento la prima colazione, il 20,9% propone la mezza pensione e il 30,5% offre la pensione completa (Tavola 8).

Mentre la Toscana presenta una consistenza elevata per ciascuna tipologia di alloggio, nella provincia di Bolzano/Bozen l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (2.140 unità, pari al 78,6% del totale provinciale); in Piemonte risulta più diffuso il pernottamento con prima colazione (822 unità, pari al 92,6%), in Sardegna prevale la mezza pensione (350 unità, pari al 54,7%) e in Calabria l'offerta riguarda maggiormente la pensione completa (482 alloggi, pari al 94,1%) (Tavola 8).

Le piazzole di sosta per l'agricampeggio, in crescita del 13,2% rispetto all'anno precedente, sono 9.263, distribuite in 19 regioni (sono assenti in Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano/Bozen) (Tavola 6). Il 56,1% delle piazzole si trova nel Mezzogiorno ove, rispetto al 2013, si rileva un incremento del 24,2% (cfr. Nota 1).

Agriristori in forte crescita nel Centro-sud

Nel 2014 le aziende autorizzate alla ristorazione sono 11.061 (+5,2% rispetto al 2013) e costituiscono il 50,9% degli agriturismi italiani (Tavola 1).

Gli agriristori risultano in consistente crescita nel Mezzogiorno (+13,7%), mentre presentano incrementi più contenuti nel Centro (+3,9%) e nel Nord (+0,9%).

In linea con quanto registrato per l'alloggio, la ristorazione, in aumento in tutte le ripartizioni territoriali, è nel complesso più presente nelle regioni centro-meridionali, dove è localizzato il 55% delle aziende ristoratrici.

Un agriristoro può svolgere anche alloggio, degustazione e altre attività. Concentrando l'attenzione sulle aziende agrituristiche con attività di ristorazione (Tavole 9 e 10), il 13,3% delle aziende ristoratrici è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,6% offre anche servizio di alloggio, il 26,9% abbina la ristorazione con la degustazione e il 57,5% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

In linea con la tendenza degli anni precedenti, le aziende autorizzate alla sola ristorazione (1.475 unità) sono più diffuse in Lombardia (323), Trentino-Alto Adige (266), Friuli-Venezia Giulia (198) e Sardegna (128); la tipologia risulta del tutto assente, invece, in Toscana, Umbria, Marche e Puglia.

L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, che riguarda 8.028 agriturismi è presente in tutte le regioni, ma risulta più diffuso in Toscana (1.186 unità), Piemonte (548), Emilia-Romagna (541), Lombardia (530) e Sardegna (494).

I posti a sedere autorizzati² sono in tutto 423.777 (+4,1% rispetto al 2013), di cui il 46,5% relativo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali e il 53,5% in quelle centro-meridionali (Tavole 2 e 9). La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 38,3 (38,7 nel 2013) e varia fra gli 11,5 posti a sedere della provincia di Bolzano/Bozen e i 71,4 della Sardegna.

Nel Nord, le regioni con più posti a sedere autorizzati sono la Lombardia e il Veneto, rispettivamente con 42.963 e 42.128 posti. Nel Centro, i posti a sedere sono presenti soprattutto in Toscana e Lazio, dove risultano pari, rispettivamente, a 30.133 e 24.619. Nel

² Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero di pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono stati trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Mezzogiorno, i valori più elevati si riscontrano in Sardegna e Sicilia (rispettivamente 45.525 e 25.267 posti) (Tavola 9).

Aumentano gli agriturismi che offrono “degustazioni”

La degustazione consiste in un assaggio di prodotti alimentari senza assumere le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta generalmente di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo *in loco* di prodotti alimentari di origine aziendale.

Le aziende espressamente autorizzate alla degustazione, pari a 3.837 unità, registrano un incremento rispetto al 2013 (+6,9%) e costituiscono il 17,6% degli agriturismi in complesso; le aziende aumentano maggiormente nel Mezzogiorno (+11,7%) e nel Centro (+8,9%) e meno nel Nord (+3,2%) (Tavole 1 e 10). In tutte le regioni si riscontra un aumento, quelli più rilevante si registrano in Basilicata (+75%), Campania (+16,6%) e Toscana (14%).

Fra le aziende che offrono degustazione, il 2,4% è autorizzato alla sola degustazione, mentre il 76,6% assicura anche l'ospitalità, il 77,7% combina la degustazione con la ristorazione e il 65,5% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavola 10).

L'offerta di degustazione risulta più diffusa in Piemonte, Veneto, Toscana, Marche e Umbria. L'autorizzazione alla degustazione è assente in provincia di Bolzano/Bozen, Emilia-Romagna e Sardegna.

Dall'escursionismo alla fattoria didattica: crescono le attività agrituristiche

Nel 2014 si contano 12.307 aziende (+1,7% rispetto al 2013) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche³ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie): si tratta del 56,6% degli agriturismi italiani (Tavole 1 e 11).

Fra le aziende autorizzate allo svolgimento di altre attività, quelle più numerose sono raggruppate nelle voci “sport” e “varie”, che comprendono, rispettivamente, 5.013 (40,7% del totale) e 6.391 unità (51,9% del totale). L'escursionismo e l'impiego di mountain bike sono praticati, rispettivamente, in 3.143 e 2.656 aziende (Tavola 11). I corsi, il trekking e l'equitazione riguardano, rispettivamente, 1.887, 1.767 e 1.222 aziende; più limitata, infine, l'offerta di osservazioni naturalistiche, che interessa 1.037 agriturismi.

L'indagine rileva anche 1.289 agriturismi che svolgono l'attività di fattoria didattica. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche svolte dagli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, il 5,8% è autorizzato esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, il 51,7% associa le altre attività alla ristorazione, l'83,7% abbina l'alloggio e il 20,4% combina le altre attività con la degustazione (Tavola 12).

Le altre attività agrituristiche risultano più concentrate nel Centro-sud, dove è localizzato il 60,7% delle aziende a fronte del 39,3% del Nord.

³ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine.

Glossario

Agricampeggio: alloggio all'aperto caratterizzato da apposite piazzole di sosta messe disposizione della clientela.

Agristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Alloggio in abitazioni indipendenti: unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Attività varie: tutte quelle attività non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, etc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione e/o di altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, etc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, etc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della degustazione e/o di altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale ecc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, ecc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, ecc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, a un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano il vivere quotidiano tipico del territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche".

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.

Nota metodologica

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività. La rilevazione riguarda tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). I dati sono acquisiti direttamente dagli archivi amministrativi di Regioni e Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche.

In Italia, l'attività agrituristiche, rilevata al 31 dicembre 2014, è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristiche l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristiche, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

- per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;
- per l'agriturista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

Tutte le Regioni e Province autonome hanno inviato, come per le precedenti edizioni 1998 e 2003-2013, i dati richiesti dalla rilevazione sull'Agriturismo al 31 dicembre 2014.

Nel corso degli ultimi anni alcune Regioni hanno perfezionato la normativa sull'agriturismo, modificato i propri archivi e migliorato l'acquisizione delle informazioni richieste. Tale evoluzione comporta un miglioramento della qualità dei dati sia per la consistenza delle aziende autorizzate e/o cessate sia per l'aggiornamento delle singole variabili.